Anno XXXIV — Sabato 8 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 296

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Si torna a parlare

d'un accordo fra Sonnino e Giolitti!

L'attitudine dell'Estrema Sinistra, che non intende dar quartiere ai partiti costituzionali e si erige ad arbitra della situazione — tornando a proclamare che l'estrema sinistra, per certe materie, intende di annullare la potestà legislativa della Camera — ha indotto, pare, i deputati della sinistra costituzionale a più seri e modesti propositi.

Da quanto scrivono i giornali, che fino a ieri furono gli organi fedeli di questa sinistra, sembra che si voglia seriamente promuovere un accordo fra tutte le fazioni costituzionali. E' sintomatica al riguardo una lettera sulla situazione parlamentare comparsa ieri nella *Stampa* di Torino.

Dopo aver detto che ormai, alla Camera, tutte le fazioni costituzionali sono concordi nel voler ridurre i tributi; ma che sono del pari concordi nel volere serbato intatto l'equilibrio del bilancio e nel non volere sacrificare il pareggio per cattivarsi il facile plauso della moltitudine, dichiara che gli onorevoli Sonnino e Giolitti possono unire le loro forze per governare in modo davvero corrispondente ai bisogni del Paese.

Sorvolando sulla contraddizione, che balza subito agli occhi di ognuno, fra gli sgravi dei tributi e la intangibilità del bilancio, in che modo crede la *Stampa* di poter conseguire l'accordo fra i due uomini che fino a ieri pareva imperniassero due quasi opposte tendenze.

Dice la *Stampa*:

« E' un fatto indiscutibile che l'on. Sonnino, per gli errori commessi appoggiando la politica anticostituzionale del Pelloux, ha suscitato contro di sè molte antipatie, vivissime sovratutto nell'Estrema Sinistra, la quale, per bocca del Ferri, ha ripetute volte dichiarato di essere ben decisa a non concedere tregua ad un Gabinetto presieduto dal deputato di San Casciano. Un Gabinetto Sonnino sarebbe necessariamente fatale (?!) alla pace del Paese, alla tranquilla vicenda della vita politica ed economica della nazione e sarebbe destinato a condurre un'esistenza burrascosa ed agitata.

« Nè migliori pronostici si possono fare su un Ministero Giolitti. Per giungere e mantenersi *da solo* al potere questi avrebbe duopo dei voti dei deputati dell'Estrema Sinistra. Data l'attuale composizione della Camera e dato che i gruppi che fanno capo al Sonnino si mantengano ostili, nessuna diversa ipotesi è possibile.

« Ora è a mala pena necessario rilevare quanto infido e pericoloso sia l'appoggio dell'Estrema Sinistra. Questa non appoggia — ragionevolissima — alcun Ministero se non per raggiungere i *suoi* intenti; non mai per favorire gli alleati del momento.

« Ciò che è accaduto al Ministero Di Rudinì informi. La necessità in cui egli si trovava d'appoggiarsi sull'Estrema ha ha dato tale baldanza ai partiti extralegali che ai funerali di Cavallotti si videro liberamente passare per le vie di Milano delle bandiere rosse, segno foriero della tempesta di violenze e di passioni che si addensava sulla capitale lombarda e che scoppiò nel maggio 1898.

« Troppo gravi sono i pericoli di un'alleanza coll'Estrema Sinistra, perchè un partito costituzionale possa adattarvisi. Sarebbe, inoltre, alleanza infida, destinata a dissolversi appena il tornaconto consigliasse ai partiti estremi di operare una successione. I recenti articoli della *Critica Sociale* e dell'*Avanti!* indicano a quali patti l'Estrema concederebbe il suo appoggio ad un Ministero costituzionale; ed il rifiuto di essa di partecipare alla votazione dei quindici commissari per lo studio del problema finanziario, dimostra come l'Estrema sia sempre disposta ad abbandonare i partiti affini od alleati quando tale condotta le paia conveniente.

« E' sperabile quindi che i maggiori uomini di parte costituzionale comprendano la necessità urgente di riunire le loro forze per il bene del Paese e per opporre un programma efficace di riforme ai programmi svolti dall'Estrema Sinistra. »

Qui davvero non riesciamo più ad afferrare il concetto della *Stampa*.

Si torna a dire che bisogna opporre un programma ai programmi dell'Estrema Sinistra. Anzitutto chiediamo: quali sono i programmi effettivi dell'Estrema Sinistra? Sono programmi di demolizione delle istituzioni plebiscitarie. Anche molta parte di quanto è raccolto nel cosidetto programma minimo repubblicano e socialista tende a sovvertire il paese, ed a gettarlo nella discordia civile.

Poi il Governo non ha un programma? E non attende ora la Camera ad esaminarlo? E non può la Camera, dopo gli studi della commissione dei Quindici, decidersi per quella migliore riforma tributaria che verrà raccomandata?

* *

In verità questa smania di combinare ogni momento il Giolitti con qualcheduno, per vedere di mettere insieme un Gabinetto; di offrirlo tutti i giorni come un coefficiente necessario del Ministero futuro, ci pare tradisca troppo la voglia di vederlo al potere.

Adesso si vorrebbe gettarlo nelle braccia del Sonnino, poichè le braccia dell'Estrema Sinistra, pur sempre aperte, potrebbero soffocarlo.

Noi crediamo che dai suoi amici non si renda buon servizio al Giolitti con queste proferte, che sono poco dignitose e che non hanno senso pratico di fronte agli umori della maggioranza, che è cordialmente avversa al deputato di Dronero e che poi non vedrebbe certo nessuno di quei pericoli per un avvento al potere del Sonnino, che ha visto lo scrittore della *Stampa*, forse per il bisogno di fare il *pendant* coi pericoli verissimi di un avvento del Giolitti.

* *

Piuttosto che andar cercando combinazioni impossibili, potrebbe il Giolitti, se avesse limpida la visione degli interessi supremi del paese, fare quanto suggerisce la lettera della *Stampa* nella seguente conclusione:

Accordarsi per concedere l'appoggio, lealmente ed apertamente, all'attuale Ministero Saracco, mettendolo in grado di potere iniziare quelle riforme che da tutti sono reclamate, ma che non si possono compiere da un Ministero incerto sulle sue sorti ed esposto, da un momento al l'altro, a vedersi abbandonato, per motivi di tattica parlamentare, da chi, fino allora, lo aveva sorretto col suo voto.

« Se queste verità non trionferanno le istituzioni non avranno da sperar molto dai loro sostenitori. »

Il provvedimento finanziario

più combattuto

Abbiamo da Roma 6:

Il progetto più combattuto sarà quello del bollo sulla rendita.

Si teme, a ragione, che questa misura riattivi la corrente d'emigrazione della nostra rendita all'estero.

L'*affidavit* già si applica con difficoltà nel pagamento dei cupons all'estero. Queste difficoltà aumenterebbero col nuovo bollo.

So che si fanno premure all'onor. Rubini perchè non insista sul progetto contro le rendite, che è combattuto da Sonnino, da Baccelli, da Giolitti e da Luzzatti, cioè da tre quinti della Camera.

Contro l'aumento

del prezzo della carta

L'Associazione Tipografico-Libraria Italiana raccogliendo i lagni ed il malcontento dei consumatori di carta per certi aumenti dei prezzi imposti dalle Cartiere coalizzate, si è fatta interprete di una agitazione tra gli interessati convocandoli in un'assemblea che ha avuto luogo l'altra sera a Milano nelle sale dell'Associazione stessa.

Gli intervenuti furono numerosi e dopo viva discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I consumatori di carta, riuniti in assemblea generale, applaudono alla iniziativa della A. T. L. I., e mentre protestano contro le nuove condizioni fatte dalle Cartiere nominano una Commissione la quale studi il sottoponga in un'assemblea da tenersi entro il prossimo gennaio, i mezzi migliori atti a tutelare gli interessi dei consumatori. »

Ancora la questione della "Dante Alighieri"

e la stampa clericale

Dalla lettera che l'egregio signor C Marcato dal Comitato padovano pubblicata sul *Veneto* (della quale l'altro ieri abbiamo dato cenno), togliamo la seconda parte che vale la pena di far conoscere:

Chi ha compilato l'articolo volle vedere in qualche espressione adoperata dall'illustre Villari in quel suo discorso una professione di fede eterodossa fatta in nome dell'associazione da lui presieduta. Nulla di più falso. Fu in sul finire che Egli, avendo accennato in qual mirabile accordo si trovino congiunti in qualche Stato del Brasile alcuni nostri sacerdoti ed i nostri emigranti nell'esprimere il *comune amore alla religione e alla patria*, non potè trattenersi dal far un parallelo con ciò che avviene in Italia ed alluse alla famosa scortese trovata dei funerali *tollerati* in onore del Re Umberto, aggiungendo queste amare considerazioni:

Nella chiesa, nella scuola, nella famiglia, si ripete sempre lo stesso fenomeno. Ciò che la patria chiama eroico e santifica, i rappresentanti della religione chiamano dannabile e maledicono. E così noi andiamo formando la generazione! Le due opposte correnti si neutralizzano, e nel cuore italiano resta il nulla. Non è questa la prima sorgente di una vera e profonda anarchia morale? E non dovranno gli autori di così grande scempio d'un popolo intero renderne conto a Dio? E che possiamo noi farci? In altri tempi tuttociò avrebbe dato origine ad una riforma, ad una rivoluzione religiosa. Sarebbe sorto un Arnaldo da Brescia, un Savonarola, un Lutero. Ma questi non sono tempi di riforme religiose, e *molto meno possiamo farne noi della Dante Alighieri*. Siamo anche noi come naufraghi, ed in mezzo a questo mar tempestoso cerchiamo una tavola di salvezza. E però ci adoperiamo a ridestare la fede, nell'ideale della patria e della vita, tentiamo di infondere nel cuore dei giovani il sentimento di fratellanza per tutti gli italiani che soffrono ovunque essi si trovino. Più sono lontani e più soffrono, più cerchiamo che il sentimento di fratellanza per essi sia vivo stringendoli al nostro cuore per mezzo della lingua e della cultura nazionale.

« E così speriamo di sollevare gli animi in quell'alta regione morale, là dove s'acquista la chiara visione che noi siamo dalla natura fatti in maniera che la sola felicità di cui siamo veramente capaci sta nel sacrificio della nostra esistenza al bene degli altri; in quella regione nella quale si formano e riformano le religioni che santificano la patria e la vita; là dove, come per generazione spontanea, sorge quell'eroismo col quale i nostri martiri fondarono l'Italia, e del quale, nonostante ogni contraria apparenza, noi riteniamo capaci quelli che formano la nuova generazione, perchè nelle loro vene scorre sempre il sangue stesso dei loro padri ».

Ora, che vi sia stato chi dà questo squarcio di calda e vibrante eloquenza abbia voluto ricavare, che la *Dante Alighieri* è una società anticattolica, è tale infamia che muove a schifo e che fa comprendere con qual razza di gente dessa abbia a lottare.

Mi riserbo di tornare sul discorso di Villari, ed allora i lettori vedranno su tale proposito, come anzi la *Dante Alighieri* abbia favorita l'opera del sacerdozio là dove trovò necessario di farlo.

Perciò ancora una volta si rassicurino i cattolici, che nulla hanno a temere per le loro credenze con l'entrar nella patriottica associazione.

C. Marcato

— Che cosa stai facendo adesso?
— Scrivo per vivere.
— Scrivi per Riviste o per Giornali?
— No, scrivo al mio vecchio perchè mi mandi dei quattrini.

Le entrate dell'erario nel mese di ottobre

Dalla solita statistica, pubblicata dal ministero delle finanze, si rileva che nello scorso ottobre, a paragone del corrispondente periodo del 1899, furono in aumento le tasse di consumo, i diritti marittimi ed i dazi, compreso il dazio consumo di Roma: furono invece in diminuzione le tasse di fabbricazione, le dogane ed il dazio consumo di Napoli.

Le tasse di fabbricazione diedero lire 7.255.690 contro lire 9.258.207 dell'ottobre, ma allora due milioni e più erano dovuti perchè si portò in liquidazione tutta la tassa sugli zuccheri accertata durante la campagna, mentre in quest'anno la liquidazione si è fatta mese per mese.

Le dogane fruttarono lire 18.872.109 contro 19.200.624; i diritti marittimi diedero in più lire 1.521.121; il dazio consumo lire 4.185.000 contro 4.183.304; il dazio di Napoli diminuì di lire 71,239 ed il dazio di Roma fu in aumento di lire 29.389.

Le privative furono tutte in aumento; i tabacchi per lire 449.919, i sali per 53.997 lire, il lotto e la tassa sulle tombole per lire 149.656.

Il totale dell'ottobre scorso fu di 4,247,961 lire in meno dell'ottobre 1899.

Dal 1° luglio a tutto ottobre gli introiti furono in aumento di lire 34.951.018 in confronto del corrispondente periodo 1899.

Dal precedente rispondente periodo si ebbe un aumento effettivo di lire 33,781,410.

I drammi della pazzia

Un italiano che uccise la moglie

Scrivono da Marsiglia, 6:

Un orribile dramma si è svolto la scorsa notte in una casa della rue de la Colline, abitata già da circa 12 anni dalla famiglia Capponi.

Il marito, Giambattista Capponi, oriundo italiano, verificatore del dazio, era uscito da circa un mese dall'ospedale, dove stette in cura parecchio tempo perchè affetto da infiammazione al midollo spinale.

Da quell'epoca in poi, malgrado le assidue cure della moglie Leontina Marietti e delle sue due figlie Maria e Antonietta, il Capponi cominciò a dare frequenti indizi di alienazione mentale.

E fu appunto durante una di queste crisi che il Capponi commise la scorsa notte l'orribile delitto.

Verso le dieci, mentre tutti in casa dormivano, il Capponi, scese da letto e svegliando la moglie le domandò se sapeva niente di una certa lima triangolare, con manico di legno, della quale spesso si serviva per fare taluni lavori.

La moglie, che prudentemente avea ritirato questo arnese per timore di qualche guaio, sembrandole il marito abbastanza tranquillo, senza punto sospettare ciò che doveva accadere, gli indicò il paglericcio sotto il quale trovavasi nascosta la lima.

Appena in possesso del ferro il Capponi, in accesso di rabbia brutale, si precipitò sull'infelice donna colpendola replicatamente al collo ed al petto, spaccandole il cuore. L'infelice donna morì all'istante, senza mandare un grido.

La tragica scena si svolse tanto rapidamente che le due figlie, appena svegliate non ebbero il tempo di accorrere in difesa della loro sventurata madre. La maggiore di esse, però, quantunque quindicenne, precipitossi subito contro suo padre e riuscì a di sarmarlo mentre egli cercava di colpire anch'essa: quindi scese in istrada gridando al soccorso.

Accorsero immediatamente tre agenti di polizia i quali riuscirono, dopo una lotta accannita, ad impossessarsi del Capponi, divenuto matto furioso, e tradurlo al commissariato.

Quivi il Capponi venne sottoposto ad interrogatorio, ma dalle risposte incoerenti, il commissario di polizia Riols si accorse subito di trovarsi in presenza di un pazzo completamente irresponsabile.

E' perciò probabile che il Capponi, venga rinchiuso senz'altro in un manicomio.

— Perchè sei malinconico, bambino mio?

Il bambino (singhiozzando): Tutti mi dicono che sono cattivo se non faccio qualche cosa che non mi piace di fare.

L'istruzione elementare

nella Provincia di Udine

Dalla relazione ministeriale sullo stato dell'istruzione elementare nel Regno durante l'anno scolastico 1897-98 desumiamo alcuni dati, che dimostrano quali fossero in detto anno le condizioni delle scuole primarie nella Provincia di Udine.

Nei 179 comuni, aventi 538 centri scolastici nei loro capoluoghi e nelle loro frazioni, esistevano 1012 scuole, in ragione di una scuola per ogni 522 abitanti della provincia, che secondo il censimento del 1881 contava 528,559 abitanti.

Delle 1012 scuole, 335 erano maschili, 284 femminili e 393 miste. In 956 scuole s'impartiva l'istruzione elementare di grado inferiore e in 56 soltanto quella di grado superiore: le scuole inferiori erano quindi nel rapporto del 94 e le superiori del 6 °/o.

Alle 1012 scuole erano inscritti 60640 tra alunni e alunne, in ragione dell'11.47 °/o della popolazione totale predetta, e con 60 allievi in media per ogni scuola. Ma dei 60640 alunni, 58637 erano del corso inferiore e 2003 soltanto del corso superiore, in ragione del 96.77 °/o pel primo e del 3,22 pel secondo corso.

Il che significa che, sopra 31 alunni delle scuole elementari, 30 appartenevano alle classi inferiori, e 1 solo alle superiori; e ciò perchè dei 179 comuni, 20 soltanto avevano le 56 scuole o classi superiori, mentre altri 159 non avevano che scuole e classi inferiori.

Un sì esiguo numero di comuni aventi scuole elementari superiori dipende dall'eccessivo frazionamento delle popolazioni dei comuni. Poichè le scuole superiori elementari dovrebbero essere istituite: 1° nei comuni che hanno scuole secondarie, classiche, tecniche e normali, e che sono soltanto cinque nella provincia: Udine, Pordenone, Cividale, Sacile e S. Pietro al Natisone; 2° nei comuni che hanno al capoluogo e nel raggio di due chilometri una popolazione agglomerata di 4000 abitanti. Ora siffatti comuni sono pochissimi nella provincia, giacchè anche quelli che hanno una popolazione complessiva di oltre 4000 abitanti, l'hanno sparsa per lo più in due o più frazioni, e non contano mai al capoluogo una popolazione agglomerata, che li obblighi ad istituire scuole elementari superiori.

La provincia di Udine quindi, mentre è una delle prime provincie del Regno che si distingue per il numero delle scuole inferiori, e per il numero di alunni inscritti alle medesime, non occupa poi uguale onorevole posto per il numero delle scuole superiori e di alunni che le frequentano.

Se gli altri comuni della provincia imitassero quelli della Carnia, sarebbe presto rimediato a tale difetto, e non si avrebbe più a deplorare che troppo scarso sia il profitto che si ricava dalla istruzione elementare. I comuni di Ampezzo, Prato Carnico, Tolmezzo, Treppo Carnico, Rigolato, Moggio, Pontebba hanno provveduto all'insegnamento elementare superiore, sebbene non vi fossero obbligati dalla legge, e si spera che presto vi provvederanno pure i comuni di Ovaro, Paluzza e Paularo. Peccato che il Comune di Fagagna abbia lasciato si chiudesse la scuola superiore che aveva lodevolmente istituita!

Dei 58637 alunni inferiori furono esaminati 40776 (il 69 °/o degli inscritti) e approvati 30750 (il 52 degli inscritti e il 75 °/o degli esaminati). Dei 2003 allievi superiori se ne esaminarono 1649 (l'82 °/o degli inscritti) e se ne approvarono 1296 (il 64 degli inscritti e il 78 °/o degli esaminati).

In complesso sopra 60640 si sono esaminati 42425 (il 70 °/o degli inscritti) e se ne sono approvati 32052 (il 53 degl'inscritti e il 78 °/o degli esaminati); come risulta in modo più particolare dal seguente prospetto:

classe	esaminati	approvati
1ª	17870	13709
2ª	14708	11024
3ª	8198	6017
4ª	1038	816
5ª	611	486
Totale	42425	32052

Certo il numero degli alunni appro-

vati in confronto del numero, non degli esaminati, ma degl' inscritti, non può essere soddisfacente per il corso inferiore. Sopra 58637 inscritti, appena 30750 furono approvati, in ragione del 52 per cento. Ma giova considerare che, su 956 scuole inferiori, 680 erano a due o più sezioni, e che 268 erano frequentate da oltre 70 alunni. Le scuole uniche a tre sezioni condotte da un solo insegnante, massime quando sieno frequentate da un numeroso concorso di alunni, danno per lo più scarsi risultati, sia per la difficoltà grande di istruire contemporaneamente le tre sezioni, sia nel caso che la scolaresca venga istruita in due riprese, il mattino una parte, ed il pomeriggio l'altra parte degli alunni. In questo caso l'orario scolastico quotidiano è dimezzato per gli alunni, i quali invece delle quattro o cinque ore al giorno di lezione, ne hanno appena due, o due e mezzo, di necessità quindi è dimezzato il profitto della scolaresca, come lo prova il fatto del gran numero dei ripetenti nella prima e seconda sezione, mentre la maggior parte degli allievi dovrebbe alla fine del corso accademico essere promossa alla classe superiore.

A rendere scarso il profitto delle scuole elementari influisce anche lo stato del loro locale e del loro materiale. Infatti delle 1006 aule scolastiche (sei aule servivano per due scuole, facendovisi al mattino lezione ai maschi e al pomeriggio alle femmine), 384 erano adatte, 348 mediocri e 274 del tutto disadatte.

Lo stesso dicasi dell'arredamento e del materiale didattico, essendovi soltanto 384 scuole ben arredate e 447 sufficientemente fornite di suppellettile didattica, mentre le altre avevano un arredamento mediocre o disadatto con pochissimo o niente materiale didattico. Solo 245 scuole avevano collezioni per l' insegnamento oggettivo, 276 cortile per la ginnastica e la ricreazione, 225 acqua da bere e per la pulizia degli alunni.

Se si vuole quindi migliorare le condizioni delle scuole, occorrono i seguenti provvedimenti:

a) sdoppiare le scuole uniche frequentate da oltre 70 alunni; *b*) accrescere il numero delle scuole superiori; *c*) costruire nuove aule scolastiche e restaurare le esistenti che possono rendersi adatte; *d*) riformare e completare l'arredamento, massime dei banchi; *e*) acquistare suppellettile didattica che renda l' insegnamento più intuitivo e più efficace.

L' istruzione elementare privata era impartita soltanto nei comuni di Udine, Cividale, Pordenone, Gemona e San Vito al Tagliamento in 20 scuole frequentate da 997 alunni, di cui 439 maschi e 558 femmine, 658 del corso inferiore e 339 del superiore.

Le scuole serali e festive di complemento erano aperte in 77 Comuni, dirette da 43 maestri e 34 maestre, frequentate da 1440 alunni (928 m. e 512 f.), dei quali furono esaminati 1042 e approvati 767.

Cotali scuole avrebbero una grande importanza per gli alunni prosciolti dall'obbligo scolastico, mancando in 159 comuni le scuole elementari superiori; le supplirebbero in parte. La legge 15 luglio 1877 sull' istituzione obbligatoria all'articolo 7, ha prescritto agli alunni, che hanno assolto il corso inferiore, di frequentare le scuole di complemento *là dove sona istituite*; ma non ha provveduto all' istruzione di tali scuole, nè a carico dello Stato, nè a carico dei comuni.

Il Ministero dell' istruzione si è limitato a sussidiarle; ma mentre nel 1880 prometteva di venir in loro aiuto con un *milione* di lire, andò di mano in mano anche diminuendo il fondo di 512 mila stanziato nel suo bilancio per le scuole serali; di guisa che agl' insegnanti di tali scuole non ebbe rossore di assegnare in questi ultimi anni il compenso di lire 25 gravate della ritenuta per la Ricchezza Mobile.

Il numero quindi delle scuole serali andò di anno in anno scemando, poichè mentre nell'anno scolastico 1877-78 erano 16369, frequentate da 628432 alunni, nel 1897-98 erano appena 4412 con 121935 allievi.

Ora l'on. ministro Gallo intende di provvedere all'istituzione della scuola di complemento in modo più efficace e promette all'insegnante che vi attenderà il compenso di 200 lire almeno. Ma il Parlamento approverà tale spesa che sarà di parecchie centinaia di migliaia di lire? G.

L'aumento dei delitti e delle violenze a Londra

Londra attualmente è preoccupata da una grave questione: quella della propria sicurezza. Mai i milioni di abitanti che popolano l' immenso e miserabile quartiere che si trova all'estremo oriente della città si sono abbandonati a delle violenze e a degli eccessi che non si erano prima verificati. Non solo sono aumentati i delitti di assassinio e di oltraggi, ma le liti, le risse, le aggressioni notturne, le depredazioni commesse da giovani prepotenti si moltiplicano in una proporzione spaventevole.

Questa malattia, Londra la chiama *hooliganisme*. Recentemente si è tenuta un'assemblea di laici e di pastori per studiare la questione. Non si sono dimenticate le scene disgustosissime e deplorevoli che si sono prodotte a Londra nei giorni della liberazione di Ladysmith e di Mafeking, sopratutto al ritorno dei volontari della City.

Delle masse di uomini e di giovani avevano occupato lo Strand, e non lasciarono, per parecchie ore, passare alcuna donna o una giovane accompagnata o no, senza strapparla, sollevarla, abbracciandola e passandosela dall'uno all'altro, come si trattasse d'un oggetto qualunque.

Bisogna riconoscere che l'ambiente nel quale ha vissuto l' Inghilterra in questi ultimi tempi non può che favorire lo sviluppo dei più bassi e deplorevoli istinti.

I Boeri coloni inglesi

Londra, 7. — Si discute alla *Camera dei Comuni* l' indirizzo del governo. Il ministro dichiara impossibile ora qualunque concessione ai Boeri che godranno soltanto della condizione di colonia inglese, quando gli animi si saranno calmati; dichiarò pure essere inopportuna una spedizione all' interno della Cina; constatò l'accordo delle potenze.

Il terribile incendio
d'un intero villaggio
sul lago di Zurigo

Telegrafano da Zurigo alla *Gazzetta del popolo* che un grave incendio, che si crede doloso, è scoppiato nel villaggio di Herliberg sul lago di Zurigo.

Incominciato alle ore 11 pomeridiane, è divampato improvvisamente in due grandi edifici agricoli.

Quantunque da tutte le parti giungessero soccorsi, all'una incendiavasi pure repentinamente, a poca distanza, una casa di abitazione.

Appena i soccorsi furono rivolti qui, si incendiò una casa colonica.

Lo spavento nel villaggio a questo punto fu indescrivibile.

Risonavano le campane a stormo. I pompieri accorrevano da tutte le parti ed anche a grande distanza, ma la catastrofe non era finita ancora.

Ad intervalli scoppiavano nuovi incendi in tre luoghi. L'oceano di fuoco era terribile.

I danni sono enormi.

Quaranta bovine rimasero arrostite.

L' incendiario fu visto due volte, ma non fu possibile arrestarlo. Gli furono sparate due fucilate contro, ma egli spariva come un'ombra.

Il chiarore delle fiamme staccantisi fra le tenebre della notte portava ovunque lo spavento.

Temesi che continui l'incendio veramente infernale.

L'aspetto del villaggio è desolante.

DAL FRIULI ORIENTALE

Ci scrivono da Cormons, 7:

Dopo lotta accanita fu eletto a deputato alla Dieta di Gorizia, in sostituzione del defunto barone Locatelli, il candidato liberale nazionale dott. Waiz con oltre 50 voti di maggioranza.

Cronaca provinciale

DAL CANAL DEL FERRO
Onorificenza e festa di popolo

Ci scrivono da Moggio in data 7:

Sarà noto al vostro pregiato Giornale che all'egregio dott. Rodolfi Pietro, da parecchi anni intelligente e coscienzioso Giudice Conciliatore e testè nominato Consigliere Provinciale di questo Mandamento, venne conferita la onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Ieri sera si raccolsero, con spontaneo pensiero, numerosi gli amici e gli elettori per festeggiare l'egregio cittadino cui la onorificenza fu tanto degnamente assegnata.

In fatto, il dott. Rodolfi Pietro è uomo di mente forte ed equilibrata, di carattere mite e modesto, amante del pubblico bene e consolatore delle altrui miserie, siccome in ripetute occasioni ne fecero prova atti di generosità, non mai millantata.

Ed è per queste preclare e non comuni virtù che la riunione assunse il carattere di una vera e commovente dimostrazione di popolo, accorso nei locali delle scuole gentilmente concessi dal Municipio, ed è per queste virtù che, aperta la stura ai brindisi, gli oratori seppero trovare parole calde ed inspirate, a cominciare dall'Egregio sig. Sindaco Antonio Franz, al sig. avv. Sgarbi, al sig. Andrea Treu (questi a nome della Società Operaia), ai sig. Giuseppe Faleschini, il quale, colla sua facile e briosa parola, ebbe a terminare tra unanimi e scroscianti applausi.

A tutti rispose il cav. Rodolfi, evidentemente commosso, ringraziando con promessa di vieppiù dedicarsi al pubblico bene per mantenere vivi i sentimenti di affetto dei concittadini.

La riunione, rallegrata dalle armonie della eccellente orchestrina locale, si protrasse fino a tarda ora tra la più schietta cordialità, ed il merito ne va pure attribuito all'albergatore sig. Domenico Franz, il quale, *come sempre*, seppe fare gli onori di casa con gusto e con gentilezza. *Veridico*

Da CIVIDALE
Teatro Sociale Ristori
Luce elettrica

Ci scrivono in data 7:

Dopo gl' insoliti successi ottenuti col « don Pietro dei Medina » col « venditore d'uccelli » e coll' « Orfeo all'Inferno » la distintissima compagnia d'operette G. Tami ci diede la Santarellina del maestro Hervic.

A quest'ultima rappresentazione che fu data ieri sera, il pubblico fu numeroso come nelle sere precedenti; si notarono parecchi forestieri, fra cui dei goriziani e degli udinesi.

Domani a sera avremo « una notte in prigione » in cui risalteranno in tutto il loro valore artistico le persone più brave della Compagnia.

Noi non usiamo fare relazioni particolareggiate per gli spettacoli di questi giorni, perchè se le facessimo dovremmo parlare di molti bravi artisti, e perciò ci dovremmo estendere quanto nol può comportare una semplice corrispondenza per la cronaca.

Basti però dire che è molto difficile, per Cividale, avere spettacoli così bene eseguiti; i cividalesi, ne sono addirittura entusiasti e frequentano con molto piacere il teatro, dolenti di non poter godere almeno per l' intero inverno così dilettevoli serate.

* *

I lavori per l' impianto della luce elettrica continuano alacremente e con soddisfazione di quanti se ne interessano. Speriamo davvero che l'onor. Municipio, possa andar superbo di aver affidato l'affare importante ad una ditta che non lascierà nulla a desiderare.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 8 dicembre ore 8 ant. Termometro 9.8
Minima aperto notte 8.— Barometro 751.
Stato atmosferico: bello — Vento N. E.
Pressione crescente — Ieri piovioso vario
Temperatura: Massima 9.8 Minima 5.7
Media: 7.405 — Acqua caduta mm. 1.5

Effemeridi storiche

8 dicembre 1817

Festività religiosa-militare

A Udine ha luogo una grandiosa festività religiosa-militare per commemorare il primo centenario della fondazione dell'I. R. reggimento di fanteria n. 26.

9 dicembre 1415

Gemona e Cividale

Viene conchiuso un trattato fra Gemona e Cividale.

Il prefetto ai sindaci

Ci viene comunicato la seguente circolare inviata dal nuovo prefetto, comm. Flaùti, ai sindaci e presidenti delle istituzioni di beneficenza.

Udine 5 dicembre 1900.

Ben più che dalla consuetudine, il saluto, che ho l'onore di rivolgere alle SS. VV., è dettato da sentimento vivo e profondo. Esso erompe caldo e sincero dall'animo, e confida di trovare benevola corrispondenza in voi.

So di parlare a gente forte, conscia del suo diritto e pronta all'adempimento del dovere. In mezzo ad essa e per essa assumo l'ufficio, il cui esercizio le virtù sue mi faranno più agevole e lieto.

Avvezzi a volgere al bene le invidiabili qualità della vostra razza gagliarda, incedeste solleciti nelle vie di ogni progresso. Sono già a voi consueti l'uso della libertà nell'ordine, il rispetto al diritto altrui che segni i limiti del proprio, l' incessante tendenza al maggior benessere, la fede invitta nei destini avvenire della patria. In tali condizioni, il rappresentante del Governo può sperare di svolgere serenamente la sua più ambita funzione, quella di vostro cooperatore. Lungi da altre forme di esercizio del potere, dolorose anche quando necessarie, è quello il posto che intendo d'occupare fra voi; impegno il mio buon volere a tenerlo convenientemente.

Venni qui da regioni lontane, nelle quali, però, suona dolce il nome della vostra terra, e che guardano, ammirando, i forti abitatori degli estremi confini della patria. Ma lo spirito d'italianità, che attraverso i monti e le valli della penisola sacra, ne pervade tutti, fa ch' io mi senta non estraneo a voi, nè mi lascia paventare che voi abbiate a considerarmi altrimenti. In nome di vincolo sì augusto, io invoco la concordia di tutti nell'operoso amore alle Istituzioni, nell'ossequio alla Legge, nell'adempimento di ogni dovere morale, patriottico e civile.

Acquistare diritto alla simpatia vostra e poter essere ricordato da voi in avvenire, con sentimento pari a quello che già vi professo: ecco l'augurio che faccio a me stesso e che sarò orgoglioso di veder realizzato.

V. Flaùti

L'altro voto notevole
nella seduta di giovedì

Nella seduta di giovedì sera, malgrado le indecenti chiassate, che furono deplorate anche dagli altri giornali e con vibrata parola dal *Friuli*, vi fu un altro voto degno di nota.

E cioè quello per la designazione di una via col nome di Felice Cavallotti. Perchè si è voluto riportare in consiglio tale questione politica, facendola rientrare per la finestra poi che era uscita dalla porta.

La proposta degli interpellanti era questa: « Invitare la Giunta a riprendere in esame i risultati offerti dalla commissione di censimento per la designazione dei nomi delle vie; — e sottoporre le conseguenti proposte alle deliberazioni del Consiglio comunale. »

Ora la prima parte della proposta, che è stata provocata dalle osservazioni che un egregio e acuto amico nostro ha voluto fare sulle designazioni già preferite, venne approvata all'unanimità.

La commissione del censimento, a cui è attribuita la facoltà di scegliere i nomi delle vie, verrà dunque ufficiata dal Sindaco a riprendere l'esame e a presentare, secondo i criteri seguiti finora, una nuova lista.

La seconda parte della proposta che riservava il campo per altre discussioni politiche ed era già una manifestazione politica partigiana fu respinta con 15 contro 12 voti.

E' questa un'altra deliberazione che rivela il buon senso della maggioranza; — ed essa risponde ai sentimenti della grandissima parte dei cittadini.

* *

Scrivono al *Gazzettino* che fu fatta giovedì sera dal *pubblico* una dimostrazione ostile al *Giornale di Udine*. Dal pubblico un corno: perchè nessuno, neanche il più orbo ed ottuso dei *reporters*, poteva chiamar pubblico quel branco di ragazzotti, che i tirapiedi dei nostri capoccioni popolari si portano dietro e che l'altra sera schiamazzavano sotto la loggia del palazzo municipale.

—

Dobbiamo rinviare, anche oggi, per mancanza di spazio l'articolo: *Hai visto l'elmo?*

La commemorazione
di G. Marinelli

Pubblico numeroso assisteva ieri sera all'Accademia a questa commemorazione, e notammo con vero piacere la presenza del R. Prefetto comm. Flaùti e del Sindaco comm. sen. Di Prampero.

Erudito e fortemente pensato parve a tutti il lavoro del dott. cav. Francesco Musoni, che una volta ancora diede prova della sua profonda coltura.

Descrive in che modo e per quali influenze in G. Marinelli si svolse il geografo; e ne esamina e ne discute criticamente tutta l' opera variissima e multiforme, rilevando quale impulso vigoroso sia venuto dalla medesima agli studi geografici in Italia; espone molti concetti relativi all' indole, all' indirizzo, all' importanza di questa disciplina, alla necessità che sia meglio studiata e conosciuta, e tratteggia gli eccezionali meriti del Marinelli in ordine a queste idee, avendo esso più d'ogni altro contribuito a mettere la geografia sulle sue basi scientifiche attuali e renderla popolare in Italia, per la quale sua azione ultima più ancora che per l'opera scientifica fu degno della grande fama che godette.

Vivi applausi salutarono alla fine l'egregio conferenziere a cui vennero fatte dal R. Prefetto a da tutti i soci presenti le più vive e sincere congratulazioni, alle quali aggiungiamo le nostre.

* *

Raccolta l'Accademia in seduta privata, venne nominato socio effettivo il dott. Pier Silverio Leicht e a socio corrispondente il colonnello Cecilio Fabris.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di novembre 1900

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 653	per L. 2611.—
» 5 a 10	» 149	» 1084.—
» 10 a 20	» 14	» 191.—
» 20 a 40	» 2	» 85.—
Totale	N. 818	L. 3971.—
Con raz. aliment.	» 13	» 136.35
Totale	N. 831	L. 4107.35
Riporti mesi precedenti		» 42.495 86
In complesso		L. 46.603.21

Gli organi del gerente

Siccome l'hanno fatta grossa – hanno cioè diffamato senza avere in mano la più piccola prova della diffamazione; e siccome furono costretti, non si sa se dalla loro lealtà o dal loro coraggio politico, a lasciare senza risposta la dichiarazione di sette rispettabili persone che affermarono pubblicamente essere uno dei loro, e cioè l'anonimo autore dell'articolo contro il *Circolo Liberale*, un solennissimo mentitore; e siccome su questo contegno di uomini che pretendevano insegnare la moralità e sembravano finora più che coraggiosi, audaci, la cittadinanza ha dato un severo giudizio; gli scrittori del *Paese* (uscito ieri, venerdì, per la glorificazione dei numeri del lotto) hanno messo insieme qualche altra ingiurietta contro il nostro direttore.

Sono attacchi che lo onorano sempre. Le serpi pestate sulla coda si rivoltano e tentano invano di mordere. Ma noi torneremo a spiegare loro: che se vogliono tenere cattedra di ingiurie e di diffamazioni devono cessare di fare gli organi del gerente ed assumere la responsabilità delle loro scritture. E poichè si dilettano a rimproverare la nostra incoerenza (incauti organi!) ci ingegneremo a dimostrare un'altra volta (la seconda o la terza) che il nostro direttore in fatto di coerenza può dare lezioni, modeste sì ma pronte e chiare, a parecchi di codesti scribi popolari e specialmente al loro redattore in capo, l' iride incarnata.

Assemblea della Società agenti

Come a suo tempo abbiamo annunciato, oggi alle ore 2 pom. avrà luogo l'assemblea generale di questa fiorente Società.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Preventivo 1901.

Si raccomanda vivamente ai soci a voler intervenire.

Un curioso cespite municipale

In seguito a proposta del comm. Benedetto Capomazza, il r. Commissario di Napoli ha presa la seguente deliberazione:

« L'uso della detta sala per la celebrazione dei matrimoni è riservato a chi corrisponderà una oblazione nelle misure seguenti:

Nelle ore di ufficio (10 1|2 alle 16) lire 30.

Nelle ore diurne diverse da quelle dinanzi indicate lire 40.

Nelle ore della sera lire 60.

Il pagamento dell'oblazione dovrà essere fatto direttamente alla tesoreria comunale, e dopo il richiedente farà l'analoga pratica all' ufficio di stato civile, esibendo la quietanza del versamento eseguito.

L'oblazione come sopra formerà un fondo speciale che verrà con apposito provvedimento alla fine di ciascun trimestre destinato a vantaggio di uno o più istituti di beneficenza della città, ed in fine di ciascun mese verranno pubblicate nei giornali locali le oblazioni incassate.

Nessun'altra regalia è dovuta per la celebrazione dei matrimonii.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 8 dicembre, dalle ore 12 1|2 alle 14 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Fantasia op. « Carmen » — Bizet
3. Valzer «Raggio di felicità» — Mattiozzi
4. Danza delle ore nell'opera « Gioconda » — Ponchielli
5. Sinfonia «Madama Angot» — Lecocq
6. Galop « Reiter » — Marenco

La stessa banda e alla stessa ora domani eseguirà il programma seguente:

1. Marcia
2. Duetto finale I « Boheme » — Puccini
3. Valzer « Serenata Spagnola » — Metra
4. Sinfonia op. « Marta » — Flotow
5. Fata delle bambole — Bayer
6. Polka «Punto e Virgola» — Becucci

Circo Zavatta. Oggi e domani, essendo giorni festivi, avranno luogo due spettacoli per ciascun giorno; il primo alle ore 4 1|2, ed il secondo alle ore 8 1|4.

Alla Camera Oscura il ritrovo simpatico, animato, brillante, ebbe luogo iersera la prima delle cene annuali. Il banchetto semplice gustoso fu servito inappuntabilmente del Ristorante Driussi (Albergo Pletti) e passò fra il buon umore più schietto. Vi furono naturalmente i brindisi alle prime autorità del sito e agli ospiti carissimi, ma cosette brevi e briose.

A mezzanotte si è finito dopo una colletta, (uno dei principali scopi della Camera oscura è la beneficenza,) per un povero artista lirico udinese che si trova degente all'ospedale di Milano. La colletta fruttò 26 lire.

Il trattenimento al Circolo Verdi che avrà luogo questa sera alle ore 9 nello splendido salone sociale certamente avrà come gli altri una splendida riuscita.

Il sig. Arturo Negri debutterà con variati giuochi di prestidigitazione; il notissimo Aristide Caneva reciterà un monologo e finalmente il sig. Annibale Morgante farà sentire nuovi pezzi al Gramofono.

L'arresto di un corruttore. Ieri venne arrestato certo Luigi Nonino fu Antonio, d'anni 45, da Butrio, qui domiciliato, facchino, imputato di aver commesso atti riprovevoli sulla bambina Annunziata Angeli fu Francesco.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come già abbiamo annunziato, la sera di martedì p. v. avrà luogo la prima delle poche rappresentazioni che darà a questo teatro il trasformista Costantino Bernardi, che, a quanto ci è attestato dai giornali, è il solo e vero rivale di Fregoli, e che non cede a lui menomamente nè per eleganza, nè per sollecitudine nei rapidi travestimenti. Si preparano delle piacevoli serate, e siamo certi fin d'ora del numeroso concorso del pubblico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Verona

Ieri finì l'audizione dei testi, che deposero su cose già note e non dissero nulla di nuovo.

L'udienza venne quindi rimandata a lunedì.

Camera dei deputati

Seduta del 7 — Pres. Villa

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Nella seduta del mattino si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Aula poco popolata - seduta stracca.

Nel pomeriggio la seduta è più animata.

Romanin Jacur, sottoseg. all'interno, promette a Pansini di prendere provvedimenti a favore della classe operaia della Puglia, ove mancarono tutti i prodotti della terra.

Sant'Onofrio, segret. ai lavori, promette che saranno affrettati dei pubblici lavori.

Romanin Jacur e Rava assicurano Casciani che si farà il possibile per combattere la malaria con tutti i mezzi profilattici oggi a disposizione della scienza.

* *

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici.

Branca rispondendo all'on. Crespi, fa osservare come la deficienza del materiale sia in parte da ascriversi all'aumento sempre crescente del traffico; ciò che viene a costituire quel caso di forza maggiore che è contemplato nelle Convenzioni.

L'amministrazione si trova poi nell'impossibilità di infliggere contravvenzioni alle Società, perchè una sentenza della Cassazione ha stabilito ciò non essere nelle facoltà del Governo.

Il ministro risponde ai vari oratori che sostennero locali interessi.

Assicura in generale agli oratori che si sono occupati di orari, che questi saranno studiati in contradditorio con gli interessati. (Vedremo!)

Gli uffici del Genio civile

e l'ordine del giorno dell'on. Morpurgo

Nella seduta antimeridiana di ieri della Camera dei deputati fu votato un ordine del giorno degli on. Morpurgo e Pini (accettato dal Governo) invitante il Ministro a riformare l'ufficio del Genio Civile ed a presentare il nuovo organico del personale.

* *

Un ritratto del Metz

Il pubblicista A. G. Bianchi mandato a Verona dal *Corriere della Sera* per studiare il processo Metz scrive:

C'è in questa figura qualcosa di tragico: si direbbe riviva in essa il signorotto antico, trasportato per fenomeno atavico in un epoca che non può più nè comprenderlo, nè tollerarlo. Ma purtroppo i privilegi non sono tutti morti nel costume: se il diritto pone oggi dei limiti alla proprietà come mezzo di dominio, la ricchezza è ancora un viatico potente nelle cose giudiziarie, specie in Italia ove la giustizia è costosa, ma ove a chi paga consente avvocati a drappelli, e testimoni a legioni.

E così avviene che il processo di un uomo, che dai suoi precedenti penali, dal suo passato è definito già con tanta chiarezza, debba essere da Udine rinviato a Treviso, da Treviso a Padova, da Padova a Verona, dopo discussioni insolitamente lunghe, testimoni a iosa per questioni non di sostanza, ma di forma.

* *

La proclamazione

dell'alleanza anglo-portoghese

Vienna 7. — La *Politische Correspondenz* riceve da Lisbona: Al banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese, il Re brindò alla Regina d'Inghilterra e confermò in modo solenne l'alleanza anglo-portoghese.

L'ammiraglio Rawsnon ringraziò assicurando che le parole con le quali il Re confermò l'amicizia ed alleanza del Portogallo all'Inghilterra, troveranno la eco più simpatica nel popolo inglese. Bevvette alla prosperità del Portogallo ed alla amicizia più sincera fra i due paesi.

* *

Il generale dei carmelitani

bastonato da un capo mastro

Il capomastro Luigi Bianchelli, nutrendo rancore contro il padre Bernardini, generale dei carmelitani calzati, che lo aveva licenziato dai lavori del convento, lo attese ieri in piazza Scossiacavalli e gli assestò alcune bastonate, fratturandogli le ossa nasali. Gli occorrerà un mese di cura. Il capomastro fu arrestato.

* *

I deputati pei quali è chiesta l'autorizzazione a procedere

Oggi gli uffici della Camera esamineranno le seguenti domande di autorizzazione a procedere contro i seguenti deputati:

Falletti, per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897; Badaloni per per eccitamento all'odio di classe; Silvio Crespi, per diffamazione; Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa; Mauro, per minaccie, ingiurie e vie di fatto; Todeschini, per diffamazione; Todeschini, per eccitamento all'odio di classe; Marescalchi Alfonso, per diffamazione; Pansini, per oltraggio.

* *

MUSOLINO HA VARCATO L'ASPROMONTE

Telegrafano da Reggio Calabria 6:

Le autorità reggine mantengono tuttavia un assoluto riserbo sulle notizie riguardanti Musolino.

Oggi recatomi perciò in parecchie località del territorio di Bagnara osservai numerosi carabinieri travestiti, che partiti da Reggio oggi col treno delle 12,15, giungevano nel Comune di Favazzina diretti nei Comuni di Sant'Eufemia, Sinopoli e Delianova per potere circondare Musolino.

Posso assicurarvi che egli ha già valicate le montagne di Aspromonte e trovasi ora ben rifugiato nel territorio di Gerace, ove si recherà il delegato Wenzel a disporre un servizio per l'accerchiamento del bandito.

* *

Grande incendio nell'arsenale di Cherbourg

Parigi 7. — Stanotte è scoppiato un grande incendio nell'arsenale marittimo di Cherbourg.

Le fiamme impetuose erano favorite anche da un vento gagliardo; inoltre parecchi pompieri con grosse pompe erano ancora all'Havre per il salvataggio del vapore *Aquitaine*.

Il fuoco distrusse tutta la segheria meccanica, e con essa moltissime imbarcazioni fra le quali quelle di lusso dell'Ammiragliato.

Il fuoco si propagò poi agli edifici attigui e non fu spento che dopo due ore di sforzi, i danni ascendono a due milioni.

* *

La questione Saracco-Silvagni

Silvagni dichiara, nell'*Opinione* che si ingannano coloro che credono che egli voglia discendere a scandali volgari. Dice che la sua questione è un'altra; è una questione eminentemente politica come si vedrà in seguito, ed aggiunge: « Sarei uno sciocco se dirigessi le mie armi contro il volgo degli avversari, quando mi offrono il petto personaggi illustri o creduti tali. »

Gli anarchici genovesi condannati

Fu pronunciata ieri la sentenza nel processo tenutosi a Genova contro gli anarchici. Il Tribunale ha assolto Merega, Martorelli e Lena e ha condannati Bastignani, Gaccone e Carletti a mesi quattro.

Furono beneficiati dell'amnistia tutti gli altri, fra cui Giussani, direttore del *Combattiamo!* furono condannati a pene varianti da tre anni e sette mesi a un anno.

Prima della sentenza alcuni si confermarono anarchici, escludendo sempre qualsiasi intenzione delittuosa.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

CORNELIA PERISSINI

Ella riposa; Ella dorme la soave fanciulla dai capegli d'oro tra un nimbo di fiori, sotto a candidi veli in cui l'avvolsero i suoi cari piangendo! Era bella, bella ancor morta con le lunghe ciglia brune che velavano l'intelligente pupilla, la pura fronte d'alabastro su cui sembrava scherzare fantastico sogno! E forse... sognava... i baci della Mamma Sua, il profumo di fiori, il sorriso dell'amore, Ella che nella bara avea portato intatti tutti i più bell'ideali de' suoi vent'anni. Povero Angiolo! Deh non turbi il tuo sonno di pace il singulto straziante del padre Tuo che, quasi ombra, vaga per la casa cercando la gentile che non è più; non lo turbi il grido di dolor sovrumano della Tua povera Mamma, che non trova nella vergine di marmo la sua creatura adorata, il conforto, l'orgoglio suo.

Ormai le tempeste della terra sono un nulla per Te, il Tuo sorriso felice a noi asconde bianca nuvoletta dai riflessi smaglianti della conchiglia marina; ma i Tuoi cari hanno spezzato il core e fanno pietà. Perchè, perchè sei morta, o Cornelia, giovanetta gentile? Tu buona, intelligente, all'alba d'una vita che t'arrideva, Tu reclinasti la vaga testina come fiore appena sbocciato colto da turbo improvviso e fosti dannata a morire mentre vivono vecchi, infelici, perversi!

Perchè? Noi ignoriamo i molteplici perchè della vita, nè la natura che ci circonda ha coscienza delle ragioni imperscrutabili delle sue fatalità. A noi non è dato che piangerti e ricordarti, oh ricordarti sempre gentil ideale.

Per voi poveri, infelici Genitori, per l'afflitta Sorella ch'ha perduta la compagna d'ogni suo pensiero, la parola conforto suona ironia. Possa lenir tanto affanno l'idea ch'Ella fu tolta a Voi quando forse l'immenso vostro affetto non bastava a proteggere l'anima sensibilissima dalle avversità che s'incontrano in questa landa seminata di rovi e pruni.

Celeste visione che perdesi in luce abbagliante Ella si dileguò e disparve, angelo peregrino sulla terra mandato tra noi a ricordarci il Paradiso!

R. N.

NEL TRIGESIMO

di

CORNELIA PERISSINI

Ancora ti sogno, ancora ti vedo bella, buona, gentile con tutti, ancora e sempre la tua memoria mi seguirà dovunque e l'animo mio si ribella alla dura necessità di saperti perduta, perduta per sempre!

Sei passata come angelo apportatore di gioia e di pace, su questa terra, sei passata baldanzosa col sorriso della gioventù sul labbro, colla bontà infinita dipinta sul volto! Povera Cornelia!

Io che ho diviso teco, sotto lo stesso tetto per ben quattro lustri, le tue gioie, i tuoi dolori, io che fui compagno dei tuoi solazzi e dei tuoi crucci infantili, conosceva la bontà del tuo cuore, la squisitezza dei tuoi sentimenti.

Cresciuta in mezzo all'affetto dei tuoi adorati, circondata dalle più rosee speranze, fluttuante nell'azzurro immenso degl'ideali, no, non sognavi di troncare in un momento le tue visioni dorate. Inesorabile destino!! Sante memorie di virtù infinite, di beni incomparabili, restano però di te, o Cornelia, come striscia luminosa infin ta ad irradiare, ad infondere conforto ai tuoi cari. Deh! rivolgi loro di lassù, la tua anima candida come giglio, infondi loro coraggio, mitiga lo strazio prodotto dalla tua dipartita.

E. T.

LOTTO - Estrazione del 7 dicembre

Venezia	9	22	90	31	8
Bari	55	86	63	42	50
Firenze	10	21	6	8	29
Milano	76	86	39	10	40
Napoli	76	13	45	59	44
Palermo	17	27	22	89	14
Roma	21	70	77	13	83
Torino	90	12	84	53	31

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Importano

Un Milione e 300.000 Lire

I PREMI IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA

che verranno sorteggiati DOMENICA 20 GENNAIO 1901

A FAVORE DEI POSSESSORI DI

Biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli - Verona

SONO IN VENDITA GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI

UN BIGLIETTO vince un quarto di MILIONE e può vincere una somma maggiore.

CENTO BIGLIETTI come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita ASSOLUTAMENTE GARANTITA

PREMI DI CONSOLAZIONE di Lire 25.000 - 12.500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d' Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che – Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglieria — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

AQCUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La Salutare»** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Radde, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, non che certificati d' insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: **Minisini — Comelli — Comesatti — Girolami.**

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'„Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora
Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode
Confezione su misura a prezzi discretissimi.

Ud[illegible] 1901 — Tip [illegible]